

Gioventù+Sport

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **3 (2001)**

Heft 2

PDF erstellt am: **01.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

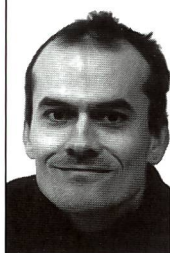
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

Nuovi impulsi

Gallus Grossrieder, ispettore di educazione fisica e sportiva del Canton Friburgo



Il ponte fra G+S e lo sport scolastico esiste da tempo. Per quanto riguarda il previsto ampliamento, a mio avviso alcuni pilastri hanno bisogno di un risanamento, altri devono essere ancora costruiti.

Sfruttare meglio le risorse personali: si devono avviare scambi più frequenti – a livello sia di know-how che di know-what – fra la scuola e le società sportive. In ogni comune, sia fra i docenti che fra i monitori delle società sportive vi sono personalità competenti che solo raramente vengono utilizzate in modo ottimale in ambedue le istituzioni. Per quel che riguarda ad esempio gli sforzi di collaborazione, si potrebbe dar vita ad una rete comunale di docenti, cui gli utenti potrebbero far riferimento in ogni momento. In concreto: una lezione sul tema «correre, lanciare, saltare» viene pianificata e/o realizzata in accordo fra il docente e il monitor G+S di atletica leggera. Ciascuno apporta le proprie competenze, contribuendo alla realizzazione di un progetto comune che vede solo vincitori. Naturalmente la responsabilità dal punto di vista pedagogico per lo sport scolastico resta in capo al docente. Per la scuola si tratta di una lezione particolarmente valida perché curata da un esperto, alla società sportiva si offre l'opportunità di

far conoscere in modo adeguato i propri bisogni ed esigenze nel mondo della scuola. In questo contesto va visto anche il ruolo del coach; una persona che – soprattutto quando svolge contemporaneamente le funzioni di coach G+S e coach scolastico – può fungere al meglio da ponte fra le due realtà. Per considerazioni di ordine pedagogico, questo doppio coach deve essere un docente, in quanto il bambino va sostenuto a livello globale: non si vuole infatti mettere la scuola a disposizione dei cacciatori di giovani talenti, rendendola zona franca per lo sport di prestazione.

Avviare nuove forme di scambio: attualmente viviamo una tendenza molto interessante dal punto di vista pedagogico verso nuove forme di insegnamento del movimento rivolto a bambini e giovani, soprattutto nelle attività sportive meno tradizionali. Sempre più frequentemente sono gli stessi giovani che fungono da insegnanti (pattinaggio online, snowboard, ecc.), il che porta a situazioni di apprendimento autentiche, autonome e di scoperta. Se, nell'ambito della cooperazione fra scuola e G+S, ci riesce di scoprire ed applicare in misura sempre maggiore tali nuove forme comunicative, avremo situazioni di apprendimento e comportamenti motori che rispondono non ad una mera moda, ma piuttosto al bisogno di bambini e giovani di apprendere in modo mirato.

Perfezionamento comune per docenti e monitori G+S: il perfezionamento dei docenti deve tendere verso una piattaforma comune con quello svolto nell'ambito di G+S. Concezioni relative al perfezionamento professionale dovrebbero essere strutturate in maniera tale che uno scambio fra dirigenti delle società e docenti di sport non sia più frutto del caso, ma che vi sia piuttosto la determinazione di una comune esigenza di fondo che si rifletta nei contenuti dei corsi e nelle riflessioni pedagogico didattiche alla base delle attività di perfezionamento professionale.

L'avvenire in movimento



Gioventù+Sport

Domande

In futuro, la scuola e G+S dovrebbero garantire insieme una sorta di ponte verso lo sport praticato nell'ambito delle società.

- Quali nuovi impulsi può dare questa funzione di ponte alla scuola, a G+S e alle società sportive?
- A quale miglioramento dell'offerta può portare questa nuova forma di collaborazione nella scuola?

all'orizzonte?

Lucia Ammann, ispettrice di educazione fisica e sport presso l'Ufficio della scuola dell'obbligo del Canton Lucerna



La funzione di ponte ha effetti positivi per tutti e tre i partner coinvolti.

Per la **scuola** essi si sostanziano in impulsi per uno «spazio vitale scuola», sviluppo di una cultura dello sport e del movimento a scuola, attività sportive facoltative nell'ambito di programmi per la prevenzione della violenza e delle dipendenze e a scopi di psicoigiene.

Si possono avviare contatti e collaborazioni con le società sportive nell'ambito dello sport scolastico facoltativo, delle giornate scolastiche e del campo scolastico, arrivando eventualmente anche a sfruttare eventuali sinergie per quel che riguarda l'acquisto di materiale e attrezzatura.

Da non dimenticare, infine, parlando di interconnessioni, che il perfezionamento G+S è accessibile ai docenti.

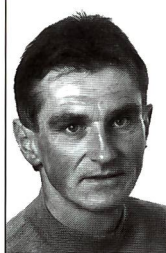
Per quel che riguarda **G+S**, si tratta di definire quali contenuti della formazione integrare nell'ambito della formazione per i docenti e fare poi in modo che essi vengano inseriti nel programma di studio. Altro elemento da perseguire è la stretta collaborazione fra uffici G+S e incaricati dell'educazione fisica scolastica a cui andrebbero aggiunti corsi di perfezionamento professionale con offerte speciali per docenti attivi nell'ambito di corsi G+S.

Per lo **sport societario**, infine, lo sport scolastico facoltativo costituisce una prima piattaforma per la ricerca dei talenti e l'avviamento dei giovani alle società sportive. Sono possibili in questo ambito corsi di avviamento allo sport che non legano ad una società sportiva, non sono ancora indirizzati verso una pratica competitiva dello sport e servono innanzitutto a far scoprire a grandi linee le diverse discipline sportive.

A scuola, soprattutto nell'ambito dello sport scolastico facoltativo e dei campi sportivi, possono nascere nuove interessanti offerte. Secondo me è molto importante che G+S crei una base per queste attività facoltative a scuola e si sforzi di avviare una cooperazione fra società sportive e scuola. C'è però da chiedersi a mio avviso se – in questo periodo di ristrutturazione della scuola – docenti già al limite delle proprie capacità per via delle riforme e dei progetti in atto, siano ancora disposti ad impegnarsi ulteriormente nell'ambito dello sport scolastico facoltativo.

Per far sì che il progetto G+S e scuola funzioni come ponte verso lo sport societario, sono indispensabili una rete sportiva effettivamente efficiente a livello cantonale, un collegamento fra G+S e la formazione dei docenti, un coach scolastico attivo ed una valida comunicazione fra ufficio G+S, il responsabile dello sport scolastico e il collegio dei docenti.

Hansjörg Thommen, assistente di educazione fisica presso l'Ufficio dello sport del Cantone Basilea Campagna



Come docente di educazione fisica sport, mi muovo volentieri; quando cammino per il cortile della scuola, vedo sempre molti ragazzi che provano piacere al movimento, alcuni li conosco perché facciamo sport insieme, altri perché sono il loro allenatore di hockey su ghiaccio, altri ancora li incontro alle feste di ginnastica, sulla pista di ghiaccio o sui campi da tennis.

La maggior parte di loro conosce G+S, e ne parliamo spesso insieme, dato che lavoro per l'ufficio cantonale dello sport.

Tutti questi giovani si trovano attualmente all'imbocco di questo ponte ideale di cui parliamo; conoscono il collegamento più breve fra sport scolastico e sport nell'ambito della società sportiva. In collaborazione con questi «piloti» vorrei cercare ora di portare la grande massa di allievi a contatto con lo sport, visto anche come momento di compensazione allo studio. I responsabili delle società sportive e G+S sono i miei partner in questo sforzo: l'importante è che ci si conosca fra di noi e possiamo lavorare in un clima di massima fiducia. Da un lato non abbiamo ancora realizzato il cosiddetto modello Bamberger (l'allenamento nella società sportiva inizia al termine delle lezioni, dopo un'introduzione curata dal docente di educazione fisica), ma curiamo il contatto costantemente, sia nell'ambito di corsi G+S comuni o di campi scolastici cui partecipano anche i responsabili delle società.

L'introduzione di G+S 2000 deve portare nell'educazione fisica scolastica ad un riorientamento ed ampliamento delle attività. Le attività di scoperta – da prevedere accanto all'insegnamento obbligatorio in momenti di punta della giornata – durano ad esempio otto settimane e stabiliscono la direzione in cui muoversi nell'allenamento. Possibili indirizzi sono ad esempio giochi con la palla, allenamento all'aperto, ginnastica agli attrezzi, forza e postura, giochi derivati dall'hockey, ecc. Gli scout delle società sportive (il coach della società o il monitore) contribuiscono all'attività e hanno contemporaneamente l'opportunità di scoprire nuovi talenti. Come altra possibilità vedo poi una giornata G+S organizzata insieme dai responsabili dello sport societario e scolastico, in cui società sportive e scuola contribuiscono ad una sorta di mostra mercato in cui il giovane può avvicinarsi ai diversi sport. Anche un migliore scambio di informazioni (rete sportiva locale) mi sembra un mezzo adeguato allo scopo. Ad ogni modo e in ogni caso, il giovane che vuole praticare sport è sempre al centro dell'interesse; non deve accadere che – per mancanza di organizzazione e coordinazione – si tengano nella stessa giornata i campionati scolastici, il torneo di tennis e la gara di corsa d'orientamento. Una situazione del genere i giovani non l'accettano... a ragione!